

# Document made available under the Patent Cooperation Treaty (PCT)

International application number: PCT/IT05/000186

International filing date: 05 April 2005 (05.04.2005)

Document type: Certified copy of priority document

Document details: Country/Office: IT  
Number: MI 2004 A 000734  
Filing date: 14 April 2004 (14.04.2004)

Date of receipt at the International Bureau: 17 May 2005 (17.05.2005)

Remark: Priority document submitted or transmitted to the International Bureau in compliance with Rule 17.1(a) or (b)



World Intellectual Property Organization (WIPO) - Geneva, Switzerland  
Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle (OMPI) - Genève, Suisse



# *Ministero delle Attività Produttive*

*Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività*

*Ufficio Italiano Brevetti e Marchi*

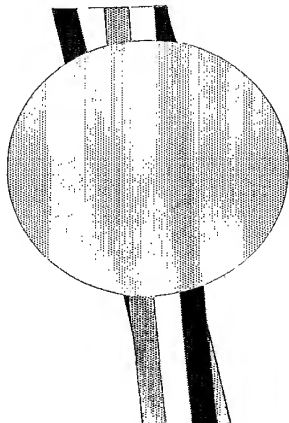
*Ufficio G2*



**Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per:  
INVENZIONE INDUSTRIALE N. MI 2004 A 000734**

Si dichiara che l'unità copia è conforme ai documenti originali  
depositati con la domanda di brevetto sopra specificata, i cui dati  
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.

ROMA li..... **5. MAG. 2005**



IL FUNZIONARIO

*Paola Giuliano*

*Dessa Paola Giuliano*

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE N° 2004 A 0 0 0 7 3 4

## A. RICHIEDENTE/I

COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE	A1	FLOS S.P.A.		
NATURA GIURIDICA (PF/PG)	A2	PG	COD. FISCALE PARTITA IVA	A3 00290820174
INDIRIZZO COMPLETO	A4	VIA ANGELO FAINI, 2 - 25073 BOVEZZO (BS)		
COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE	A1			
NATURA GIURIDICA (PF/PG)	A2		COD. FISCALE PARTITA IVA	A3
INDIRIZZO COMPLETO	A4			
<b>B. RECAPITO OBBLIGATORIO IN MANCANZA DI MANDATARIO</b>	B0	R	(D = DOMICILIO ELETTIVO, R = RAPPRESENTANTE)	
COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE	B1			
INDIRIZZO	B2			
CAP/LOCALITÀ/PROVINCIA	B3			
<b>C. TITOLO</b>	C1	LAMPADA		

## D. INVENTORE/I DESIGNATO/I (DA INDICARE ANCHE SE L'INVENTORE COINCIDE CON IL RICHIEDENTE)

COGNOME E NOME	D1	PIERO GANDINI
NAZIONALITÀ	D2	ITALIANA
COGNOME E NOME	D1	
NAZIONALITÀ	D2	
COGNOME E NOME	D1	
NAZIONALITÀ	D2	
COGNOME E NOME	D1	
NAZIONALITÀ	D2	

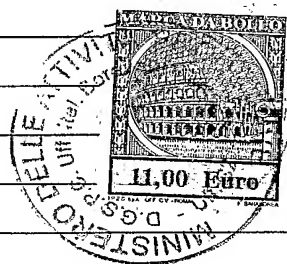
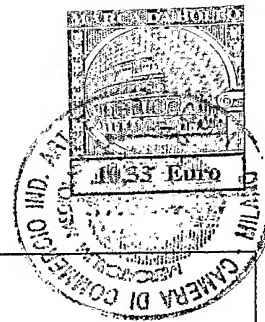
## E. CLASSE PROPOSTA

SEZIONE	CLASSE	SOTTOCLASSE	GRUPPO	SOTTOGRUPPO
E1	E2	E3	E4	E5

## F. PRIORITA'

DERIVANTE DA PRECEDENTE DEPOSITO ESEGUITO ALL'ESTERO

STATO O ORGANIZZAZIONE	F1		TIPO	F2	
NUMERO DI DOMANDA	F3		DATA DEPOSITO	F4	
STATO O ORGANIZZAZIONE	F1		TIPO	F2	
NUMERO DI DOMANDA	F3		DATA DEPOSITO	F4	
<b>G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICROORGANISMI</b>	G1				
FIRMA DEL/DEI RICHIEDENTE/I	UFFICIO BREVETTI RAPISARDI S.R.L. - AVV. RAPISARDI MARIACRISTINA				



**I. MANDATARIO DEL RICHIEDENTE PRESSO L'UIBM**

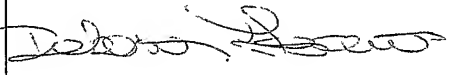
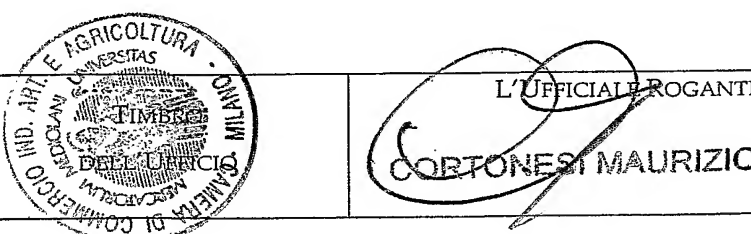
LA/E SOTTOINDICATA/E PERSONA/E HA/HANNO ASSUNTO IL MANDATO A RAPPRESENTARE IL TITOLARE DELLA PRESENTE DOMANDA INNANZI ALL'UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI CON L'INCARICO DI EFFETTUARE TUTTI GLI ATTI AD ESSA CONNESSI (DPR 20.10.1998 N. 403).

NUMERO ISCRIZIONE ALBO COGNOME E NOME;	I1	Avv. RAPISARDI MARIACRISTINA
DENOMINAZIONE STUDIO	I2	UFFICIO BREVETTI RAPISARDI S.r.l.
INDIRIZZO	I3	Via Serbelloni, 12
CAP/LOCALITÀ/PROVINCIA	I4	20122 MILANO
L. ANNOTAZIONI SPECIALI	L1	LETTERA DI INCARICO CON RISERVA

**M. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA O CON RISERVA DI PRESENTAZIONE**

TIPO DOCUMENTO	N. ES. ALL.	N. ES. RIS.	N. PAG. PER ESEMPLARE
PROSPETTO A, DESCRIZ., RIVENDICAZ. (OBBLIGATORI 2 ESEMPLARI)	2		19
DISEGNI (OBBLIGATORI SE CITATI IN DESCRIZIONE, 2 ESEMPLARI)	2		04
DESIGNAZIONE D'INVENTORE	1		
DOCUMENTI DI PRIORITÀ CON TRADUZIONE IN ITALIANO			
AUTORIZZAZIONE O ATTO DI CESSIONE			
LETTERA D'INCARICO	SI		
PROCURA GENERALE			
RIFERIMENTO A PROCURA GENERALE			
ATTESTATI DI VERSAMENTO	EURO	DUECENTONOVANTUNO/80	
FOGLIO AGGIUNTIVO PER I SEGUENTI PARAGRAFI (BARRARE I PRESCELTI) DEL PRESENTE ATTO SI CHIEDE COPIA AUTENTICA? (SI/NO)	A	D	F
SI CONCEDE ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ PUBBLICA? (SI/NO)	SI		
DATA DI COMPILAZIONE	NO	14/04/2004	
FIRMA DEL/DEI RICHIEDENTE/I	UFFICIO BREVETTI RAPISARDI S.r.l. - Avv. RAPISARDI MARIACRISTINA		

**VERBALE DI DEPOSITO**

NUMERO DI DOMANDA	MI 2004 A 000734		
C.C.I.A.A. DI	MILANO	COD.	15
IN DATA	, IL/I RICHIEDENTE/I SOPRAINDICATO/I HA/HANNO PRESENTATO A ME		
LA PRESENTE DOMANDA CORREDATA DI N.	00	FOGLI AGGIUNTIVI PER LA CONCESSIONE DEL BREVETTO SOPRARIPORTATO.	
N. ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE			
IL DEPOSITANTE	L'UFFICIALE ROGANTE		
			

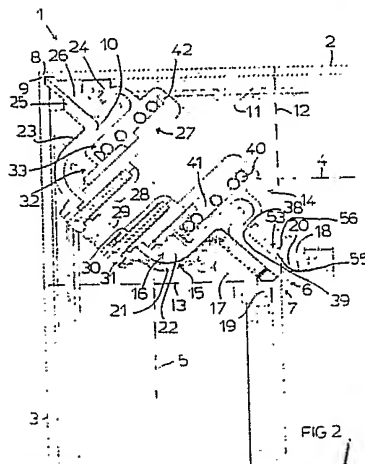
**PROSPETTO MODULO A**  
**DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE**

NUMERO DI DOMANDA: <b>MI 2004 A 0 0 0 7 3 4</b>	DATA DI DEPOSITO: <b>14 APR. 2004</b>
A. RICHIEDENTE/I COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE, RESIDENZA O STATO <b>FLOS S.P.A.</b> <b>VIA ANGELO FAINI, 2</b> <b>25073 BOVEZZO (BS)</b>	
C. TITOLO <b>LAMPADA</b>	

SEZIONE	CLASSE	SOTTOCLASSE	GRUPPO	SOTTOGRUPPO
E. CLASSE PROPOSTA				

**O. RIASSUNTO**

La lampada comprende un primo e rispettivamente un secondo elemento a sviluppo longitudinale presentanti in corrispondenza di una loro estremità una prima base e rispettivamente una seconda base piana inclinata rispetto al corrispondente asse longitudinale, ed una prima e rispettivamente una seconda sezione retta avente uguale perimetro esterno, la prima e seconda base piana giacendo lungo un piano di contatto comune, presentando uguale perimetro esterno ed essendo girevoli attorno ad un asse di rotazione comune passante per il loro centro ortogonalmente al piano di contatto.

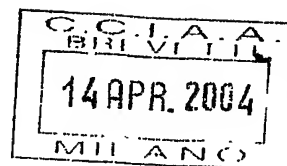
**P. DISEGNO PRINCIPALE**

FIRMA DEL/DEI  
RICHIEDENTE/I

UFFICIO BREVETTI RAPISARDI S.R.L. - A.W. RAPISARDI MARIACRISTINA

Descrizione di una domanda di brevetto per invenzione industriale a nome FLOS S.p.A.

Depositata il \_\_\_\_\_ con il No. \_\_\_\_\_



DESCRIZIONE

La presente invenzione si riferisce ad una lampada per l'illuminazione preferibilmente ma non esclusivamente di ambienti interni.

**MI 2004 A 0 0 0 7 3 4**

Come è noto le tradizionali lampade sono costituite da parti operativamente collegate per consentire il posizionamento e l'orientamento della sorgente luminosa.

Tali lampade presentano l'inconveniente che, pur avendo una possibilità di utilizzo estremamente flessibile, talvolta possono risultare ingombranti, difficilmente manovrabili, non fermamente bloccabili nelle diverse posizioni operative, oppure fermamente bloccabili nelle diverse posizioni operative ma a costo di una notevole complicazione strutturale e/o di una penalizzazione della forma estetica e/o di un aggravio di costo.

Compito tecnico che si propone la presente invenzione è, pertanto, quello di realizzare una lampada che consenta di eliminare gli inconvenienti tecnici lamentati della tecnica nota.

Nell'ambito di questo compito tecnico uno scopo dell'invenzione è quello di realizzare una lampada avente flessibilità di uso per consentire il posizionamento e l'orientamento della sorgente luminosa.

Altro scopo dell'invenzione è quello di realizzare una lampada

che permetta con una semplice manovra di posizionare e orientare la sorgente luminosa su diverse posizioni operative.

Altro scopo ancora della presente invenzione è quello di fornire una lampada fermamente bloccabile nelle diverse posizioni operative.

Altro scopo ancora della presente invenzione è quello di fornire una lampada ergonomica e poco ingombrante, strutturalmente semplice ed economica ed agevolmente assemblabile.

Non ultimo scopo della presente invenzione è quello di realizzare una lampada esteticamente pregevole in grado di celare completamente al suo interno gli elementi strutturali che definiscono il collegamento operativo tra le parti.

Il compito tecnico, nonché questi ed altri scopi, secondo la presente invenzione vengono raggiunti realizzando una lampada caratterizzata dal fatto di comprendere un primo e rispettivamente un secondo elemento a sviluppo longitudinale presentanti in corrispondenza di una loro estremità una prima base e rispettivamente una seconda base piana inclinata rispetto al corrispondente asse longitudinale, ed una prima e rispettivamente una seconda sezione retta avente uguale perimetro esterno, detta prima e seconda base piana giacendo lungo un piano di contatto comune, presentando uguale perimetro esterno ed essendo girevoli attorno ad un asse di rotazione comune passante per il loro centro ortogonalmente a detto piano di contatto.

La presente invenzione rivela anche un procedimento di assemblaggio di una lampada comprendente un primo ed un secondo elemento a sviluppo longitudinale girevoli attorno a un asse di rotazione comune passante ortogonalmente per il centro di un piano di contatto lungo cui una prima base piana di detto primo elemento longitudinale è associata ad una seconda base piana di detto secondo elemento longitudinale, caratterizzato dal fatto di fornire un gruppo di rotazione presentante un primo ed un secondo elemento di rotazione relativamente girevoli attorno a detto asse di rotazione e solidali rispetto alla traslazione lungo detto asse di rotazione, applicare detto gruppo di rotazione a detto primo elemento longitudinale fissando detto primo elemento di rotazione ad una prima piastra di supporto fissata a detto primo elemento longitudinale, fissare una seconda piastra a detto secondo elemento longitudinale, associare mediante incastro meccanico a pressione detta seconda piastra a detto secondo elemento di rotazione, ruotare detto primo elemento longitudinale rispetto a detto elemento secondo longitudinale fino a sfalsare detta prima base rispetto a detta seconda base in modo tale da scoprire sedi di impegno di organi di impegno a vite tra detto secondo elemento di rotazione e detta seconda piastra, ed avvitare detti organi di impegno nelle relative sedi.

Altre caratteristiche della presente invenzione sono definite, inoltre, nelle rivendicazioni successive.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi dell'invenzione risulteranno



maggiormente evidenti dalla descrizione di una forma di esecuzione preferita ma non esclusiva della lampada secondo il trovato, illustrata a titolo indicativo e non limitativo nei disegni allegati, in cui:

- le figure 1a, 1b e 1c mostrano una vista di una lampada conforme alla presente invenzione in tre diverse posizioni operative, in particolare nella prima posizione operativa in cui i due elementi a sviluppo longitudinale presentano assi allineati, nella seconda posizione operativa ottenuta mediante rotazione di  $90^\circ$  rispetto alla prima posizione operativa, e nella terza posizione operativa ottenuta mediante rotazione di  $180^\circ$  rispetto alla prima posizione operativa;
- la figura 2 mostra una vista della lampada di figure 1a, 1b e 1c sezionata lungo gli assi degli elementi a sviluppo longitudinale che la costituiscono; e
- le figure 3 e 4 mostra due differenti prospettive di alcuni componenti del gruppo di rotazione esploso della lampada di figure 1a, 1b e 1c.

Con riferimento alle figure citate, viene mostrato una lampada indicata complessivamente con il numero di riferimento 1.

La lampada 1 comprende un primo e rispettivamente un secondo elemento 3 e 2 che si sviluppano lungo un rispettivo asse longitudinale 5 e 4 e presentano in corrispondenza di una rispettiva loro estremità 7 e 6 una prima e rispettivamente una seconda base piana 9 e 8 inclinate rispetto al corrispondente asse



longitudinale 5 e 4.

Preferibilmente gli elementi longitudinali 2 e 3 sono formati da profilati metallici aventi sezione internamente cava.

Uno tra gli elementi 2 e 3 è fisso e definisce il supporto della lampada 1 mentre l'altro è orientabile e porta associato almeno un elemento di illuminazione (non mostrato).

Chiaramente l'elemento di illuminazione può essere ubicato in una relativa sede accessibile attraverso uno sportello.

La prima e seconda base piana 9 e 8 giacciono lungo un piano di contatto comune 10, e presentano uguale perimetro esterno.

La prima e seconda base piana 9 e 8 sono inoltre girevoli attorno ad un asse di rotazione comune 11 passante per il loro centro ortogonalmente al piano di contatto 10.

Il primo e rispettivamente secondo elemento longitudinale 3 e 2 presentano almeno una prima e rispettivamente una seconda sezione retta 13 e 12 aventi uguale perimetro esterno, in particolare almeno la loro sezione retta posizionata in corrispondenza delle loro estremità affacciate.

Il primo ed il secondo elemento longitudinale 3 e 2 qui illustrati presentano esemplificativamente sezione retta rettangolare e basi piane 9 e 8 di perimetro quadrato inclinate di  $45^\circ$  rispetto agli assi longitudinali 5 e 4 in modo tale da portare le basi 9 e 8 a combaciare perfettamente per successive rotazioni di  $90^\circ$  tra il primo ed il secondo elemento longitudinale 3 e 2, ma chiaramente differenti forme sono parimenti concepibili.

Ad esempio il primo ed il secondo elemento longitudinale 3 e 2 potrebbero presentare sezione retta ellittica e basi piane 9 e 8 di perimetro circolare.

La lampada 1 comprende un gruppo di rotazione 14 presentante almeno un primo ed un secondo elemento di rotazione 15 e 16 relativamente girevoli attorno all'asse di rotazione 11 e solidali rispetto alla traslazione lungo l'asse di rotazione 11.

La lampada 1 comprende poi mezzi di supporto del gruppo di rotazione 14 comprendenti una prima piastra di supporto 17 del primo elemento di rotazione 15 resa solidale al primo elemento longitudinale 3 ed una seconda piastra 18 resa solidale al secondo elemento longitudinale 2 ed impegnata con il secondo elemento di rotazione 16.

Benché a titolo esemplificativo nelle figure sia illustrata una unione tra la prima piastra di supporto 17 ed il primo elemento longitudinale 3 realizzata mediante una prima linea di saldatura eseguita lungo un primo scarico 19 di saldatura perimetrale della prima piastra 17, ed una unione tra la seconda piastra di supporto 18 ed il secondo elemento longitudinale 2 mediante una seconda linea di saldatura eseguita lungo un secondo scarico di saldatura perimetrale 20 della seconda piastra 18, è altresì concepibile unire più semplicemente le parti attraverso viti di fissaggio (non illustrate).

La prima e rispettivamente seconda piastra 17 e 18 sono posizionate internamente alla sezione dell'elemento

longitudinale 3 e 2 cui sono rispettivamente associate ed in particolare parallelamente ed a ridosso delle basi 9 e 8.

La prima piastra 17 porta il gruppo di rotazione 14 posizionandolo attraverso il piano di contatto 10 in parte internamente alla sezione del primo elemento longitudinale 3 ed in parte internamente alla sezione del secondo elemento longitudinale 2.

Il primo e rispettivamente secondo elemento di rotazione 15 e 16 comprendono una prima e rispettivamente una seconda calotta 21 e 22 coassialmente adattate l'una all'interno dell'altra con asse coincidente con l'asse di rotazione 11.

La prima e rispettivamente seconda calotta 21 e 22 sono disposte attraverso aperture 23 e 24 affacciate della prima e seconda piastra 17 e 18, e si prolungano esternamente e perimetralmente con una prima e rispettivamente una seconda flangia 25 e 26 trattenute tra la prima e seconda piastra 17 e 18 ed in reciproco contatto lungo il piano di contatto 10.

Il gruppo di rotazione 14 comprende inoltre un elemento 27 di ritegno assiale del secondo elemento di rotazione 16, posizionato internamente al secondo elemento di rotazione 16 e rigidamente fissato al primo elemento di rotazione 15 attraverso lo spessore di parete del secondo elemento di rotazione 16.

In particolare l'elemento di ritegno 27 presenta una canotto 28 in cui è inserito un mozzo 29 di supporto e centratura che si prolunga di pezzo assialmente ed internamente al primo

elemento di rotazione 15.

Perimetralmente alla parete del canotto 28 sono ricavati appositi alloggiamenti 30 per viti di connessione 31 con il primo elemento di rotazione 15.

Il gruppo di rotazione 14 comprende anche mezzi 32 di blocco a passi della rotazione relativa tra il primo e il secondo elemento di rotazione 15 e 16.

I mezzi di blocco 32 comprendono un inserto 33 solidale in rotazione con il primo elemento di rotazione 15 e scorrevole lungo l'asse di rotazione 11, e primi mezzi di impegno 34 tra l'inserto 33 ed il secondo elemento di rotazione 16 impegnabili ad ogni passo della rotazione.

L'inserto 33 comprende una terza calotta adattata internamente al secondo elemento di rotazione 16 e formata da una parete laterale 36 ed una base anulare 37 attraverso cui è disposto l'elemento di ritegno 27.

L'inserto 33 è scorrevolmente guidato tra la parete laterale interna del secondo elemento di rotazione 16 e la parete laterale esterna dell'elemento di ritegno 27.

I primi mezzi di impegno 34 comprendono una prima pluralità di organi di impegno 38 ed una seconda pluralità di organi di impegno 39 mantenuti a contatto in contrasto e per azione di un elemento elastico 40.

L'elemento elastico 40 comprende una molla elicoidale alloggiata in stato di compressione e con asse coincidente con



l'asse di rotazione 11 in una sede anulare 41 definita tra l'inserto 33 e l'elemento di ritegno 27.

La sede anulare 41 è chiusa alle estremità assiali dalla base anulare 37 dell'inserto 33 e da una terza flangia 42 apicale perimetrale dell'elemento di ritegno 27 proiettantesi verso la parete laterale 36 dell'inserto 33.

Il gruppo di rotazione 14 comprende per di più secondi mezzi di impegno 45 tra l'inserto 33 e l'elemento di ritegno 27 atti a bloccare selettivamente la rotazione relativa ma non la traslazione assiale relativa tra l'inserto 33 e l'elemento di ritegno 27.

Tali secondi mezzi di impegno 45 comprendono una pluralità di rilievi 46, o rispettivamente impronte, ricavati lungo il perimetro interno della base anulare dell'inserto 33 scorrevoli in una pluralità di corrispondenti impronte 47, o rispettivamente corrispondenti rilievi, ricavate perimetralmente alla parete laterale esterna dell'elemento di ritegno 27.

Le impronte 47 presentano spallamenti 44 di intercettazione dei rilievi 46 atti a definire il fine corsa per l'inserto 33.

La prima e rispettivamente la seconda pluralità di organi di impegno 38 e 39 sono ricavati da una sagomatura del profilo di una quarta flangia 49 prolungantesi perimetralmente ed esternamente alla parete laterale 36 dell'inserto 33 e rispettivamente da una controsagomatura della seconda flangia 25.

In particolare la sagomatura prevede creste 51 impegnabili in corrispondenti avvallamenti 52 della controsagomatura o viceversa.

La lampada 1 presenta terzi mezzi di impegno meccanico 53 e quarti mezzi 54 di impegno a vite tra la seconda flangia 26 del secondo elemento di rotazione 16 e la seconda piastra 18.

In particolare i terzi mezzi di impegno 53 comprendono almeno un organo 55 di incastro a pressione incastrabile in almeno una corrispondente sede di incastro 56.

La lampada 1 comprende infine quinti mezzi 57 di impegno a vite tra la prima flangia 25 del primo elemento di rotazione 15 e la prima piastra 17.

La presente invenzione rivela anche il procedimento di assemblaggio della lampada 1 comprendente le fasi di applicare il gruppo di rotazione 14 al primo elemento longitudinale 3 fissando il primo elemento di rotazione 15 alla prima piastra di supporto 17 fissata a sua volta al primo elemento longitudinale 3, fissare la seconda piastra 18 al secondo elemento longitudinale 2, associare mediante incastro meccanico a pressione la seconda piastra 18 al secondo elemento di rotazione 16, ruotare il primo elemento longitudinale 3 rispetto al secondo elemento longitudinale 2 fino a sfalsare la prima base 9 rispetto alla seconda base 8 in modo tale da scoprire le sedi di impegno per gli organi di impegno a vite dei quarti mezzi di impegno 54 tra il secondo elemento di rotazione 16 e la seconda piastra 18, e

finalmente avvitare tali organi di impegno nelle relative sedi di impegno.

Per l'assemblaggio del gruppo di rotazione 14 prima si posiziona il secondo elemento di rotazione 16 nel primo elemento di rotazione 15, poi si posiziona l'inserto 33 con l'elemento elastico 40 nel secondo elemento di rotazione 16, ed infine si posiziona l'elemento di ritegno 27 nell'inserto 33 e lo si fissa al primo elemento di rotazione 15.

La lampada così concepita è suscettibile di numerose modifiche e varianti, tutte rientranti nell'ambito del concetto inventivo; inoltre tutti i dettagli sono sostituibili da elementi tecnicamente equivalenti.

In pratica i materiali utilizzati, nonché le dimensioni, potranno essere qualsiasi a secondo delle esigenze e dello stato della tecnica.



### RIVENDICAZIONI

1. Lampada caratterizzata dal fatto di comprendere un primo e rispettivamente un secondo elemento a sviluppo longitudinale presentanti in corrispondenza di una loro estremità una prima base e rispettivamente una seconda base piana inclinata rispetto al corrispondente asse longitudinale, ed una prima e rispettivamente una seconda sezione retta avente uguale perimetro esterno, detta prima e seconda base piana giacendo lungo un piano di contatto comune, presentando uguale perimetro esterno ed essendo girevoli attorno ad un asse di rotazione comune passante per il loro centro ortogonalmente a detto piano di contatto.
2. Lampada secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che detta prima e seconda base presentano perimetro circolare.
3. Lampada secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che detta prima e seconda base presentano perimetro quadrato.
4. Lampada secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che detta prima e rispettivamente seconda sezione retta sono in corrispondenza di detta estremità di detto primo e rispettivamente secondo elemento a sviluppo longitudinale.
5. Lampada secondo una o più rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto di comprendere un gruppo di rotazione presentante almeno un primo ed un secondo



elemento di rotazione relativamente girevoli attorno a detto asse di rotazione e solidali rispetto alla traslazione lungo detto asse di rotazione, mezzi di supporto di detto gruppo di rotazione comprendenti una prima piastra di supporto di detto primo elemento di rotazione solidale a detto primo elemento longitudinale, ed una seconda piastra solidale a detto secondo elemento longitudinale ed impegnata con detto secondo elemento di rotazione.

6. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detta prima piastra porta detto gruppo di rotazione posizionandolo attraverso detto piano di contatto.
7. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto primo e rispettivamente secondo elemento di rotazione comprendono una prima e rispettivamente una seconda calotta coassialmente adattate l'una all'interno dell'altra con asse coincidente con detto asse di rotazione.
8. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che dette prima e rispettivamente seconda calotta si prolungano esternamente e perimetralmente con una prima e rispettivamente una seconda flangia in reciproco contatto lungo detto piano di contatto.
9. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti,

caratterizzata dal fatto che detto gruppo di rotazione comprende inoltre un elemento di ritegno assiale di detto secondo elemento di rotazione posizionato internamente a detto secondo elemento di rotazione e rigidamente fissato a detto primo elemento di rotazione attraverso lo spessore di parete di detto secondo elemento di rotazione.

10. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto gruppo di rotazione comprende inoltre mezzi di blocco a passi della rotazione relativa tra detto primo e secondo elemento di rotazione.
11. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detti mezzi di blocco comprendono un inserto solidale in rotazione con detto primo elemento di rotazione e scorrevole lungo detto asse di rotazione, e primi mezzi di impegno tra detto inserto e detto secondo elemento di rotazione impegnabili ad ogni passo di detta rotazione.
12. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detti primi mezzi di impegno comprendono una prima pluralità di organi di impegno ed una seconda pluralità di organi di impegno mantenuti a contatto in contrasto e per azione di un elemento elastico.
13. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto inserto comprende una terza calotta adattata internamente a detto secondo elemento di

rotazione.

14. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detta terza calotta comprende una parete laterale ed una base anulare attraverso cui è disposto detto elemento di ritegno.
15. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto inserto è scorrevolmente guidato tra la parete laterale interna di detto secondo elemento di rotazione e la parete laterale esterna di detto elemento di ritegno.
16. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto elemento elastico comprende una molla elicoidale.
17. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto inserto definisce con detto elemento di ritegno una sede anulare in cui detta molla elicoidale è alloggiata in stato di compressione con asse disposto lungo detto asse di rotazione.
18. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detta sede anulare è chiusa alle estremità assiali da detta base anulare di detto inserto e da una terza flangia apicale perimetrale di detto elemento di ritegno proiettantesi verso detta parete laterale di detto inserto.
19. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti,

- 17

23. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detti terzi mezzi di impegno comprendono almeno un organo di incastro a pressione incastrabile in almeno una corrispondente sede di incastro.
24. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto di comprendere quindi mezzi di impegno a vite tra detta prima flangia di detto primo elemento di rotazione e detta prima piastra.
25. Lampada secondo una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detto primo elemento longitudinale porta associato almeno un elemento di illuminazione e detto secondo elemento longitudinale definisce un supporto di detta lampada o viceversa.
26. Procedimento di assemblaggio di una lampada comprendente un primo ed un secondo elemento a sviluppo longitudinale girevoli attorno a un asse di rotazione comune passante ortogonalmente per il centro di un piano di contatto lungo cui una prima base piana di detto primo elemento longitudinale è associata ad una seconda base piana di detto secondo elemento longitudinale, caratterizzato dal fatto di fornire un gruppo di rotazione presentante un primo ed un secondo elemento di rotazione relativamente girevoli attorno a detto asse di rotazione e solidali rispetto alla traslazione lungo detto asse di rotazione, applicare detto gruppo di rotazione a detto primo elemento longitudinale fissando detto primo

elemento di rotazione ad una prima piastra di supporto fissata a detto primo elemento longitudinale, fissare una seconda piastra a detto secondo elemento longitudinale, associare mediante incastro meccanico a pressione detta seconda piastra a detto secondo elemento di rotazione, ruotare detto primo elemento longitudinale rispetto a detto elemento secondo longitudinale fino a sfalsare detta prima base rispetto a detta seconda base in modo tale da scoprire sedi di impegno di organi di impegno a vite tra detto secondo elemento di rotazione e detta seconda piastra, ed avvitare detti organi di impegno nelle relative sedi.

27.Lampada come descritta e rivendicata.

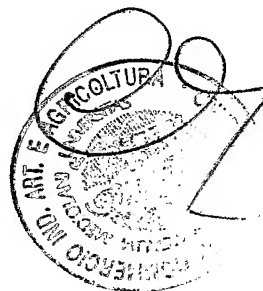
Milano, li **14 APR. 2004**

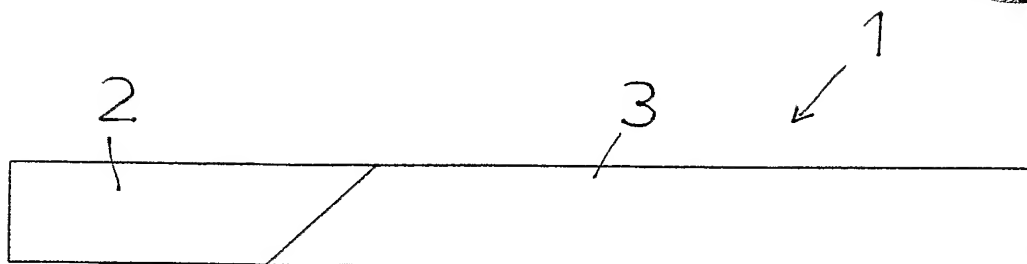
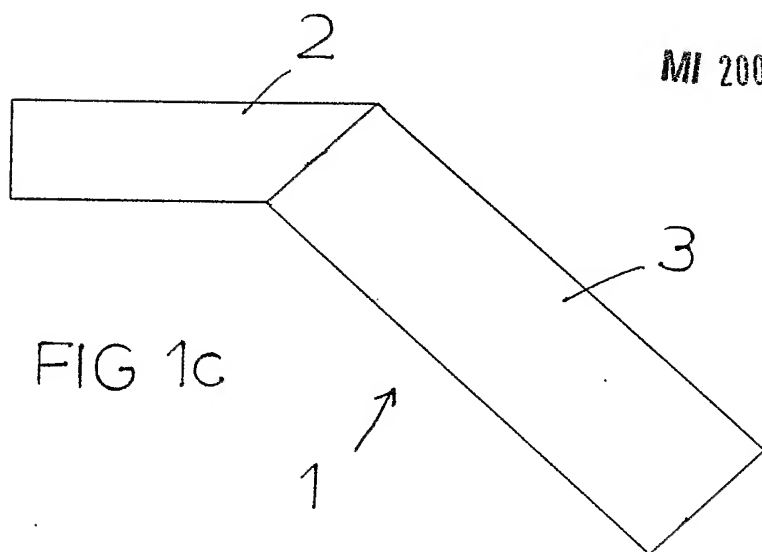
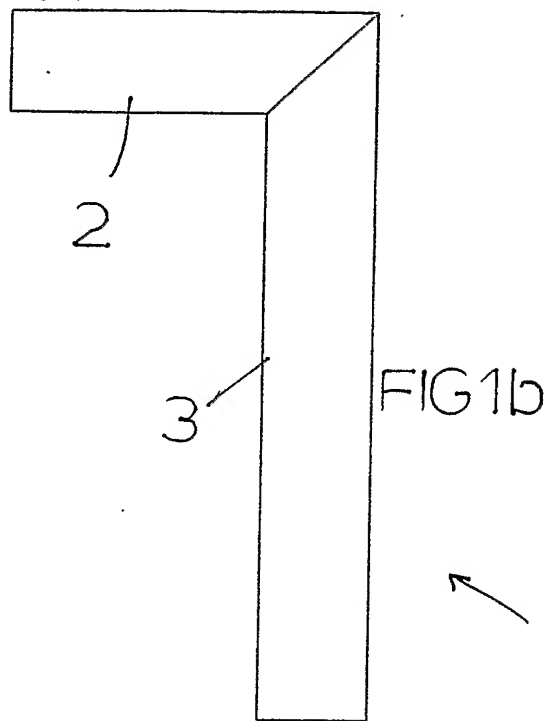
**PER INCARICO**

p.p. FLOS S.p.A.

UFFICIO BREVETTI  
RAPISARDI S.r.l.  
UN MANDATARIO

Avv. M. CRISTINA RAPISARDI





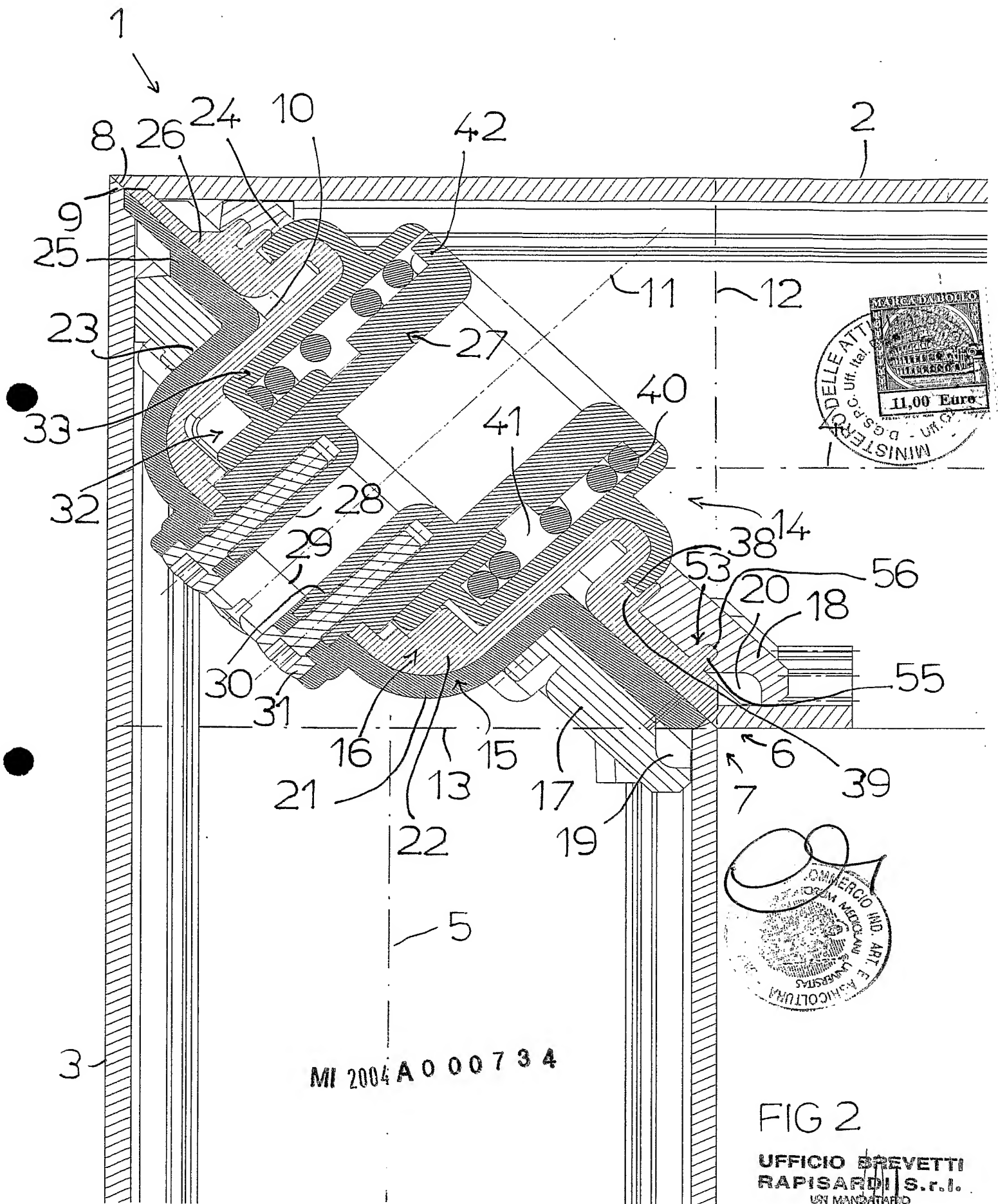
MI 2004 A 0 00734



UFFICIO BREVETTI  
RAPISARDI S.r.l.  
UN MANDATARIO

AVV. M. CRISTINA RAPISARDI



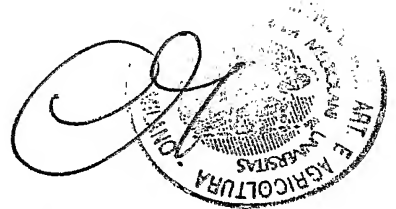
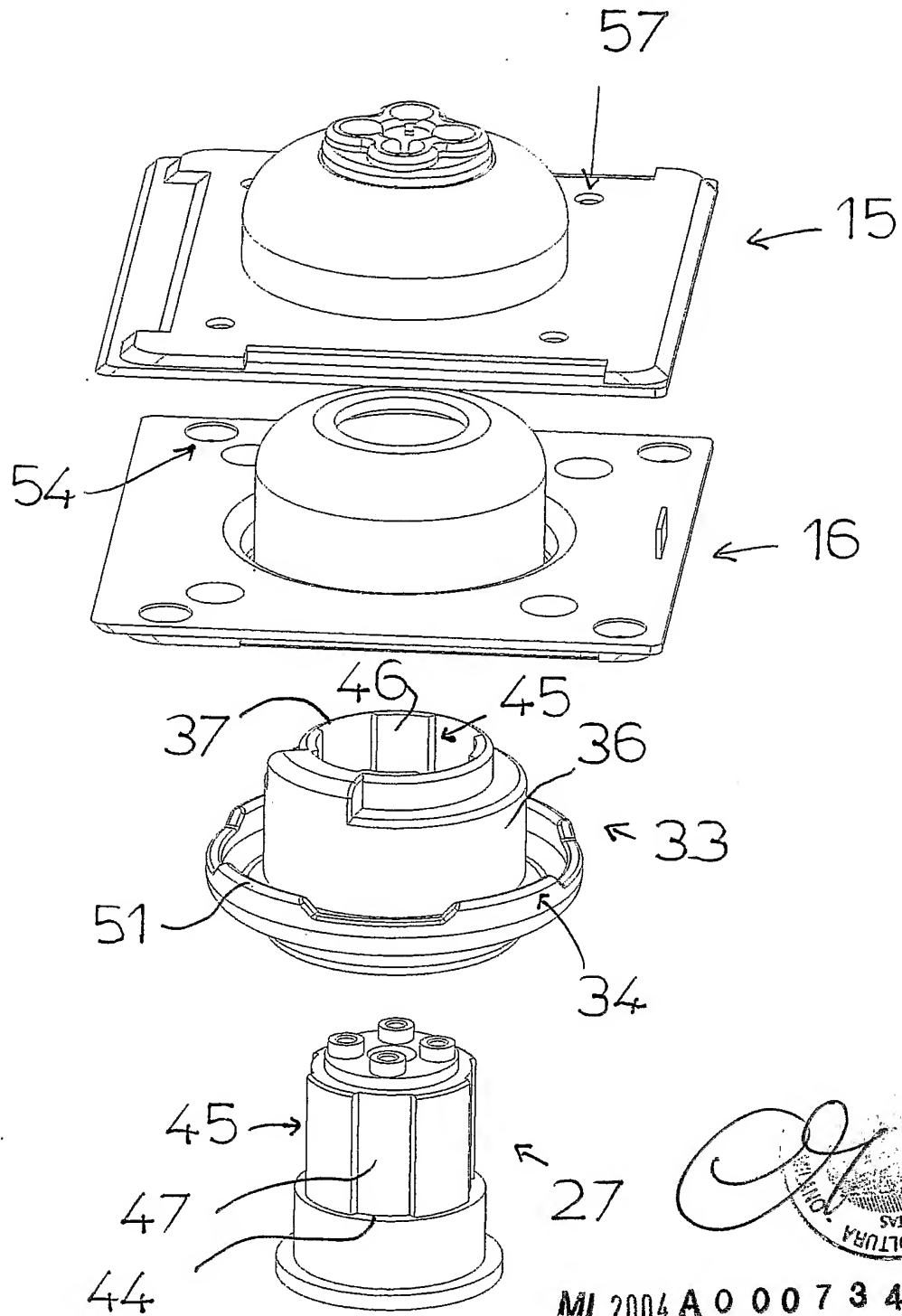


MI 2004 A 0 0 0 7 3 4

FIG 2

UFFICIO BREVETTI  
RAPISARDI S.r.l.  
UN MANDATO

Avv. M. CRISTINA RAPISARDI



MI 2004 A 0 00 7 3 4

FIG 3

UFFICIO BREVETTI  
RAPISARDI S.r.l.  
UN MANDATARIO

AVV. M. CRISTINA RAPISARDI

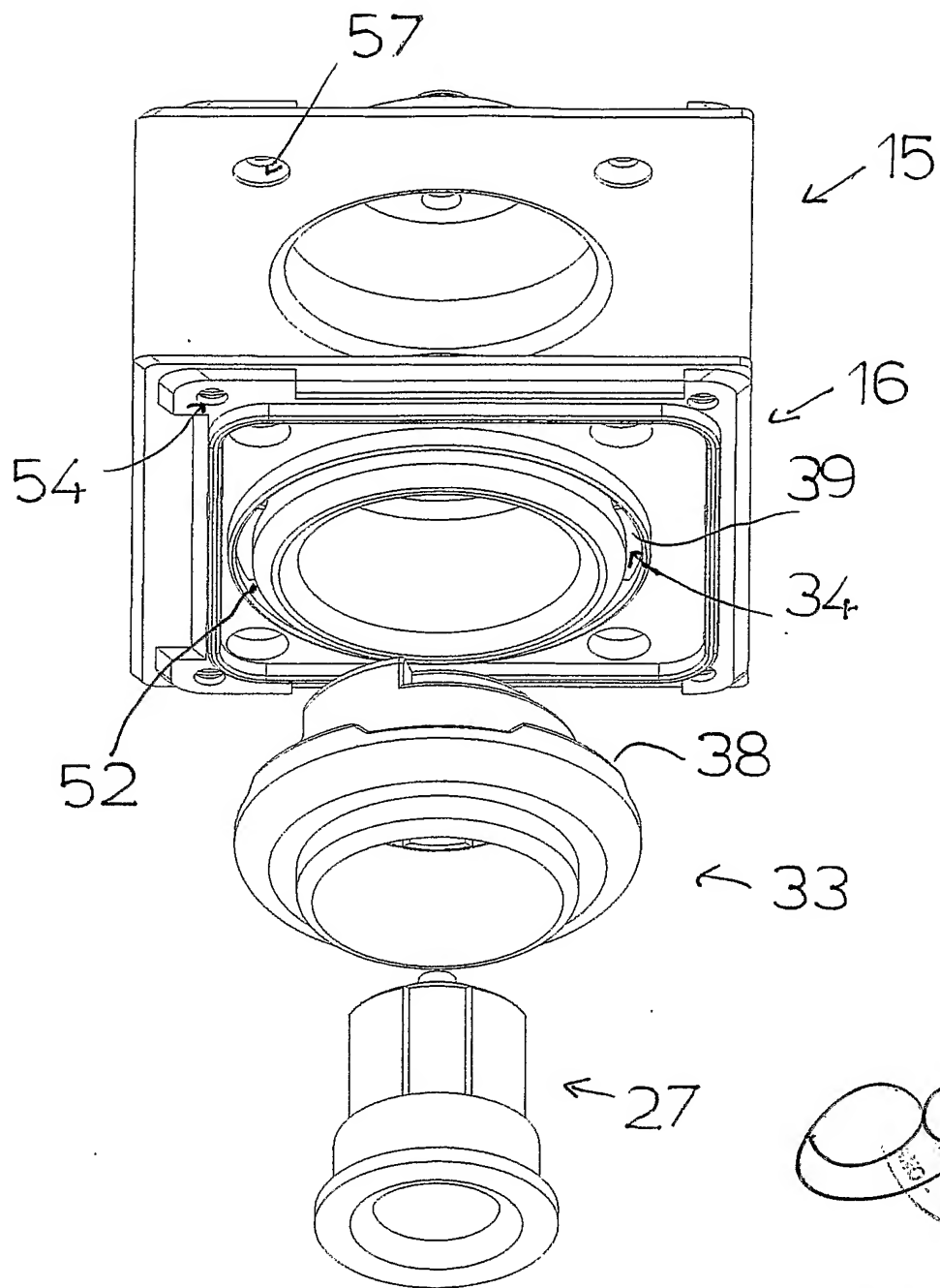
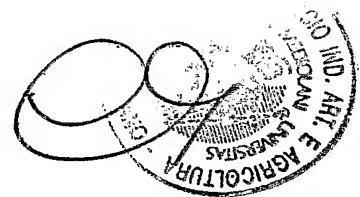


FIG 4

MI 2004 A 0 007 3 4



UFFICIO BREVETTI  
RAPISARDI S.r.l.  
UN MANDATARIO

Avv. M. CRISTINA RAPISARDI